

Venerdì 10 ottobre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE



Il sovrintendente ai Beni culturali dell'Umbria ha calcolato che il costo del restauro sarà enorme

## Servono 100 miliardi per la basilica I danni del sisma oltre ogni previsione

Assisi, le due grandi gru pronte per il salvataggio del timpano

DALL'INVIATO

ASSISI. Dalla piazza si vede il puntale nero di una gru e si sentono bestemmie disperate. Stanno facendo passare una gru di ottantacinque tonnellate dentro un vicolo largo tre metri e mezzo. Poi decideremo se è un miracolo. La bravura di questi vigili del fuoco che conoscono il mestiere spiega qualcosa, non tutto. Certe imprese nascondono molto altro: un po' di fede, di coraggio. Dosi di pazzia. È una bella pazzia alzare adesso questa gru davanti alla basilica inferiore di San Francesco e farle portare di là, oltre il muro e dentro il convento, quell'altra gru, che di tonnellate ne pesa cinquantacinque. Il suo braccio serve per arrivare a guardare dentro il timpano esterno del transetto sinistro della basilica superiore. Che sta per crollare. Può crollare tutto, cappottare, se arriva una scossa di terremoto. Qualcuno dovrà dare un premio a questi vigili del fuoco.

La scena toglie il fiato. Le due gru sono molto più grandi di quanto s'era immaginato. Ma le hanno piazzate e le useranno esattamente come avevano deciso i tecnici della sovrintendenza. La gru grande, zavorrata sull'asfalto con pesi che arrivano a sessanta tonnellate, dovrà alzare la gru piccola e depositarla all'interno del convento. Questa seconda gru ha un braccio idraulico di sessanta metri e in cima a questo braccio verrà fissata una cesta in ferro. Devono soltanto sceglierlo l'ingegnere dei vigili del fuoco da spedire in missione nel cielo di Assisi. Ci sono già tre volontari. È una ricognizione che presenta rischi enormi. Se arriva una botta sismica, lassù in cima, appesi, può essere proprio dura.

Durissima, va bene, ma non c'era altro da fare. Te lo dicono questi vigili del fuoco, prima degli esperti. Bisogna andarlo a osservare velocemente questo timpano, perché nessuno immagina in che condizioni sia davvero. Visto da sotto sembra tenuto da una mano invisibile. Se la legge di gravità non è una bugia, quei mattoni dovrebbero venir giù. Comunque. Vanno a controllare tutto dovrebbe accadere nelle prossime 48 ore - e a prendere le misure: potrebbero servire iniezioni di cemento rapido. O allacci con catene. Poi verrà subito avviata la preparazione di uno «schermo» di ferro. Una struttura cioè in grado di tenere tutto il timpano. Sappiamo bene che se il timpano cede, la caduta dei suoi calcinacci metterebbe in serio rischio anche gli affreschi del Lorenzetti, che stanno - in asse - nella basilica inferiore.

Altri operai han lavorato tutto il giorno al consolidamento del muro della parte superiore del chiostro di Sisto IV, all'interno del Sacro convento. Il muro - che appunto separa il chiostro di Sisto IV da quello dell'Immacolata - è segnato da crepe che, in alcuni punti, sono larghe an-



La gru che servirà per l'intervento sul timpano del transetto della chiesa sul piazzale inferiore della basilica

Crocchioni/Ansa

che quindici centimetri. Hanno deciso di sostenere il muro con un ponteggio di tubi Innocenti, che stanno alzando nel cortile del chiostro dell'Immacolata, e con una serie di tiranti fissati all'interno, dalla parte del chiostro di Sisto IV. Anche in questo caso, vigili del fuoco, operai e restauratori non lavorano «in sicurezza». Ma rischiano. Se arriva una scossa può venir giù tutto. Compresa la navata della basilica superiore.

Per la navata stanno studiando un ponteggio «a ombrello». Per consentire così agli operai di lavorare protetti da un tetto di acciaio. A proposito di protezioni: è stato deciso di stendere sul pavimento della cattedrale un tappeto foderato con il sughero. «In caso di cedimenti del tetto - spiega un ingegnere - i frammenti degli affreschi non picchierebbero su una superficie dura, ma finirebbero come per conficarsi...».

Tutto è transennato, si raccolgono notizie camminando nella breve salita che dal piazzale della basilica inferiore porta a quello della superiore, ed è metà della salita, verso le quattro del pomeriggio, che abbiamo incontrato l'architetto Costantino Centroni, il sovrintendente ai Beni culturali dell'Umbria. È un tipo sempre molto cortese, questo sovrintendente: e parla piano, con un filo di voce, anche quando dà notizie di un certo rilievo. Come questa: «Visto che spiegamento di mezzi? Credo che, nel Duemila, alla fine di tutti i lavori di ristrutturazione e re-

staurò della Basilica, qui si saranno spesi almeno cento miliardi...». Cento? gli abbiamo chiesto sbalorditi. E lui: «Cento, serviranno almeno cento miliardi per restituire alla basilica di San Francesco e al Sacro convento lo splendore deturpato dal terremoto».

Poco dopo sale Antonio Paolucci, il sovrintendente dei beni culturali di Firenze incaricato di comandare la task-force che è all'opera intorno alle ferite di questa chiesa. Sudato e nervoso, Paolucci: «Su questa chiesa, sul pericolo di crolli, ho letto articoli con dentro dosi di eccessivo allarme... Non mi sono piaciuti certi titoli iperbolici ed esagerati».

Ci sono tre vigili del fuoco che lo ascoltano da dietro, e scutono la testa. Lo sanno bene loro se c'è il rischio di crolli: e sanno che il rischio c'è, è enorme, e non la capiscono perché raccontare una bugia?». I vigili continuano a salire e scendere dal tetto della cattedrale con una tranquillità che mette i brividi. E a quello che scendendo ti fa, «ma scusi, se non ci saliamo noi, lassù, chi ci sale?», ti viene da dargli una pacca sulla spalla. Il peggio, comunque, deve arrivare. C'è fretta di andare a vedere da vicino il timpano e presto i piazzali della basilica verranno isolati e solo le telecamere potranno arrivare a scrutare con i loro zoom. Quando una gru alzerà l'altra speriamo che, negli inferi, la regia di questo terremoto sia distratta.

Fabrizio Roncone

### Comuni della fascia B Protestano i sindaci

Ai sindaci di Trevi, Bevagna, Montefalco, Bastia, Cannara e Spoleto non piace la decisione «tutta romana» che li esclude di fatto dall'elenco dei comuni più disastrati. «Ma con quali criteri sono stati selezionati i comuni?», si chiedono i primi cittadini che non rientrano nella fascia A e non nascondono di essere decisi a innescare la polemica dal momento che - dicono - ci sono zone sui nostri territori messe peggio di quelle incluse nella prima fascia. Non dispiace loro, invece, che ai cittadini residenti nei dieci comuni umbri definiti «gravemente danneggiati» siano riconosciuti benefici e facilitazioni anche di tipo fiscale, come la proroga o la sospensione dei termini relativi a tributi e contributi. Solo, sono facilitazioni cui vorrebbero partecipare anche loro. «Siamo consapevoli delle necessità dei paesi più duramente colpiti da questo sisma», dice Bruno Bini, sindaco di Bevagna, dall'interno di un container, perché la sede del Comune è inagibile. Bini sottolinea inoltre di considerare alquanto giusta la decisione di prevedere «fasce di priorità». Però aggiunge: «A chi ha subito il crollo della casa poco importa se è inserito in una fascia o in un'altra, l'importante è che possa contare su aiuti sicuri». Alessandro Laureti, primo cittadino di Spoleto, sostiene che «il provvedimento non esclude nessun comune dai contributi statali, intravede però un nocciolo duro, cioè stabilisce quali siano i comuni che hanno subito maggiori danni. Stabilisce quindi delle priorità, ma non esclude nessuno». Laureti dice infine di avere la speranza che sia rivista quella parte del decreto che prevede agevolazioni fiscali: «Dovrebbe essere ampliata a tutti i comuni terremotati». Il sindaco di Trevi, Carlo Antonini, dice che con la loro protesta i sindaci della fascia B «non vogliono fare nessun assalto alla diligenza», ma che è loro intenzione chiedere «più rigore, proprio per aiutare tutti i comuni che hanno riportato danni». E si dice convinto che l'elenco dei comuni compresi nella prima fascia sia stato compilato «senza avere le informazioni complete sull'intero territorio».

### Fiori d'arancio tra le macerie domani ad Assisi

Sarà il terzo matrimonio nelle settimane del terremoto. A celebrarlo ci sarà sempre lui, don Giuseppe Biselli, il parroco che il 27 settembre, nel pieno dell'emergenza sismica, aveva già unito due giovani coppie. Gli sposi sono Giorgio Netto, 43 anni, e Veronica Manzan, 24, entrambi di Sresiano, in provincia di Treviso. Le nozze sono fissate per domani ad Assisi nella chiesa di Santo Stefano, l'unica del centro storico senza lesioni.

### A Camerino truffa delle perizie

Si proponevano per verificare, a pagamento, la stabilità delle case colpite dal terremoto e la somma necessaria per ristrutturarle. Ma non rientrava nelle loro competenze. Sono stati denunciati a piede libero per tentata truffa due architetti di Pescara. Il Centro operativo misto li aveva incaricati solo di fare rilievi per conto del Comune di Camerino, ma loro hanno pensato di approfittarne. Avevano fatto firmare a quattro persone stampati con i quali venivano affidate allo studio pratiche che non potevano essere svolte da privati.

### Diecimila vaccini anti influenza

C'è il rischio di epidemie di influenza nei campi di Nocera Umbra. La Croce rossa ha promosso una campagna che porterà nel giro di una settimana alla somministrazione di diecimila vaccini antinfluenzali per abitanti del paese e volontari. L'iniziativa è partita ieri e continuerà nei prossimi giorni. La precedente sarà data agli anziani e ai bambini.

### Caccia agli sciacalli in elicottero

La lotta agli sciacalli si fa anche dall'alto. I comuni di Assisi, Foligno, Nocera Umbra, Sellano e le loro frazioni sono tenuti sotto controllo, fin dal 26 settembre, da elicotteri dell'aeronautica. «Dal soccorso urgente e dalla segnalazione di danni - dice il tenente colonnello Cosimo Chiarelli - siamo passati al monitoraggio continuo; le priorità sono l'ordine pubblico e la tutela della casa e dei monumenti». Il servizio di controllo ha già dato qualche risultato, come la scomparsa del misterioso furgone bianco che girava annunciando scosse imminenti e che probabilmente serviva agli sciacalli per far allontanare la gente dalle case.

Può un ragno rimanere  
imprigionato  
nella ragnatela  
che ha tessuto?

*L'ultimo imperatore*  
di Bernardo Bertolucci

ORA O MAI PIU'  
9 OSCAR A  
9.000 LIRE



cinema  
IU